

# Brahms, Reger, Schönberg :

tradizione come stile e pensiero progressivo  
nel Lied tra 800 e 900



J. Brahms :  
Liebestreu op. 3 n.1 (\*\*)  
Wiegenlied op. 49 n.4 (\*\*)  
O wüsst' ich doch den Weg zurück op. 63 n.8 (\*\*)  
Feldeinsamkeit op. 86 n.2 (\*\*)  
Wie Melodien zieht es mir op. 105 n.1 (\*\*)

A.Schoenberg : Vier Lieder op. 2 (\*)

A. Berg : Die Nachtigall (\*)

J. Brahms : Verschiedene Duette :

Die Schwestern op. 61 n. 1  
Klosterfräulein op. 61 n. 2  
Walpurgisnacht op. 75



M. Reger :  
Im April op. 4 n. 4 (\*)  
Unbegehrt op. 31 n.3 (\*)  
Der Himmel hat eine Träne geweint op. 35 n.2 (\*)  
Glückes genug op. 37 n. 3 (\*\*)  
Hat gesagt, bleibt's nicht dabei op. 75 n. 12 (\*\*)  
Waldeinsamkeit op. 76 n.3 (\*)  
Des Kindes Gebet op. 76 n. 22 (\*\*)  
Zwei Mäuschen op. 76 n. 48 (\*\*)  
Sommernacht op. 98 n.2 (\*)  
Maria am Rosenstrauch op. 142 n. 3 (\*\*)

Aus den Duetten op 14 :  
- Sommernacht  
- O frage nicht

Aus den Duetten op. 111 a :  
- Waldesstille



Alexandra Buselmeier (\*\*)

Barbara Vignudelli (\*) soprani

Giulia Manicardi pianoforte



Sia per Johannes Brahms (1833-1897) che per Max Reger (1873-1916) l'interesse riservato al Lied si evidenzia nelle cifre: duecento *Lieder* e novanta armonizzazioni di *Volkslieder*, oltre a un'ottantina di duetti e quartetti vocali con pianoforte, per il primo; circa trecento *Lieder* per il secondo, compresi i duetti.

Si può rilevare che entrambi i compositori nell'ambito della loro produzione utilizzano moderatamente i grandi poeti della tradizione romantica ottocentesca. Reger in particolare, che oltretutto riserva pochissimo spazio a poeti non germanici (un solo testo di Verlaine e uno di D'Annunzio, per esempio), privilegia autori contemporanei, austriaci e tedeschi.

Certo, Brahms e Reger operano in mondi ormai diversi, se si pensa che tra i due musicisti troviamo Mahler e Wolf, e, come contemporanei di Reger, Schönberg, Berg e Webern. Tuttavia rispetto a questi ultimi Reger seguirà una propria strada, improntando l'intera sua produzione musicale, soprattutto organistica ma anche strumentale e orchestrale, a una sorta di «moderno» barocco», per usare la definizione di alcuni commentatori; vale a dire con una grande attenzione a forme 'antiche' come la passacaglia, la fantasia, il preludio e fuga per quanto riguarda l'organo, e la *suite*, la ciaccona e la variazione, per altri strumenti. Il tutto caratterizzato da una tecnica compositiva densa e di alta qualità ma altrettanto complessa, tale da renderlo scarsamente popolare presso il grande pubblico.

In ambito liederistico l'influenza di Brahms si manifesta nei brani composti da Reger fra il 1890 e il 1895, dei quali fa parte anche *Im April* (testo di Geibel), delicato ed espressivo, nel quale si può intravedere ancora un accenno di struttura musicale strofica (ABA'); una forma che nelle sue diverse articolazioni (AAA, ABA', AAB, ecc.) è molto utilizzata da Brahms, come si può constatare in *Liebestreu* (*Fedeltà amorosa*, 1854, Reinick), che per la sua bellezza e la sua tragica intensità suscitò l'ammirazione di Schumann, e negli altri *Lieder* presenti nel programma. Essa è estremamente rigida in *Wiegenlied* (*Ninnananna*, 1868 prima strofa dalla raccolta *Knaben Wunderhorn*, la seconda dai *Deutsche Volkslieder* di Scherer), e soprattutto nel duetto *Die Schwestern* (*Le sorelle*, 1874, Mörike); meno evidente in *Feldeinsamkeit* (*Solitudine campestre*, 1877-1878, Allmers).

Negli anni successivi la produzione liederistica di Reger, che comunque sin dagli inizi aveva subito anche l'influenza di Wolf, stilisticamente tende a caratterizzarsi sempre più sul piano personale con una scrittura densa e rigorosa, in specie nella parte pianistica, e un linguaggio armonico molto libero. Il tutto sostenuto comunque da una vena lirica, che certamente trova terreno fertile nelle tematiche romantiche che ancora si ritrovano numerose nei testi da lui musicati, compresi i duetti. Valga come esempio *Der Himmel hat eine Träne geweint* (*Il cielo ha versato una lacrima*, 1899, Rückert), già musicato da Schumann. Questo *Lied*, per l'aura sentimentale che i versi ispirano, si ricollega a *Wie Melodien zieht*

*es mir* di Brahms (*Come melodie*, 1889, Groth), anche se in Reger prevalgono lo stile *durchkomponiert* («composto attraverso», cioè in forma aperta) nella linea del canto, a fronte però di un disegno ritmico molto uniforme nell'accompagnamento, e un indubbio cromatismo armonico.

Una raccolta che segna per Reger una continuità anche con certa tradizione popolare, sono i sei volumi delle *Schlichte Weisen (Melodie semplici)*. Si tratta di sessanta 'miniature' composte fra il 1903 e il 1912 (tre di queste presenti nel programma); brani molto semplici che sovente evocano il mondo dell'infanzia (vedi *Des Kindes Gebet, La preghiera del fanciullo*) in un'atmosfera familiare e intima, e a tratti umoristica, come in *Zwei Mäuschen (I due topini)*, un brano caratterizzato anche da espressioni onomatopeliche.

In tale contesto di cambiamento nella continuità, con il retaggio di Brahms sempre presente, si inseriscono i primi *Lieder* di Schönberg e Berg, ancora lontani dalla dodecafonia, come si può constatare nei *Vier Lieder* del primo (1899), e in *Die Nachtigall (L'usignolo, Storm)*, del secondo.

In particolare per quanto riguarda Schönberg, *Erwartung (L'attesa, Dehmel)*, che nulla ha a che vedere con l'omonimo monodramma per soprano e orchestra composto nel 1909, si segnala per l'ambientazione 'misteriosa', le armonie e i colori, che sembrano suggerire anche una certa influenza francese (Maeterlinck e Debussy).

Quanto al *Lied* di Berg, esso si inserisce ancora a pieno titolo nella tradizione liederistica precedente, tanto da essere compiutamente strofico (ABA) sia nel testo verbale sia nella musica. Una fortuna che questo brano e altri sei *Lieder (Sieben frühe Lieder: Primi sette Lieder, o Lieder della giovinezza)*, molto amati dalla moglie Helene, siano stati conservati dal compositore, venendo successivamente anche orchestrati (1928).

Bruno Gallotta

*Liebestreu op.3 n.1 (K. Groth)*

»O versenk', o versenk' dein Leid,  
mein Kind, in die See, in die tiefe See!«  
Ein Stein wohl bleibt auf des Meeres Grund,  
mein Leid kommt stets in die Höh'.

»Und die Lieb', die du im Herzen trägst,  
brich sie ab, brich sie ab, mein Kind!«  
Ob die Blum' auch stirbt, wenn man sie bricht,  
treue Lieb' nicht so geschwind.

»Und die Treu', und die Treu',  
's war nur ein Wort, in den Wind damit hinaus.«  
O Mutter und splittert der Fels auch im Wind,  
Meine Treue, die hält ihn aus.

*Wiegenlied op.49 n.4 (aus des Knaben Wunderhorn)*

Guten Abend, gut Nacht, mit Rosen bedacht,  
Mit Näglein besteckt, schlupf' unter die Deck,  
Morgen früh, wenn Gott will, wirst du wieder geweckt.

Guten Abend, gut Nacht, von Englein bewacht.  
Die zeigen im Traum dir Christkindleins Baum  
Schlaf nun selig uns süß schau in Traum's Paradies

*O wusst' ich doch den Weg zurück op.63 n.8 (K. Groth)*

O wüßt ich doch den Weg zurück,  
Den lieben Weg zum Kinderland!  
O warum sucht' ich nach dem Glück  
Und ließ der Mutter Hand?

O wie mich sehnet auszuruhen,  
Von keinem Streben aufgeweckt,  
Die müden Augen zuzutun,  
Von Liebe sanft bedeckt!

Und nichts zu forschen, nichts zu spähn,  
Und nur zu träumen leicht und lind;  
Der Zeiten Wandel nicht zu sehn,  
Zum zweiten Mal ein Kind!

O zeig mir doch den Weg zurück,  
Den lieben Weg zum Kinderland!  
Vergebens such ich nach dem Glück,  
Ringsum ist öder Strand!

*Feldeinsamkeit op.86 n.2 (H.Allmers)*

Ich ruhe still im hohen grünen Gras  
Und sende lange meinen Blick nach oben,  
Von Grillen rings umschwirrt ohn Unterlaß,  
Von Himmelsbläue wundersam umwoben.

Die schönen weißen Wolken ziehn dahin  
Durchs tiefe Blau, wie schöne stille Träume;  
Mir ist, als ob ich längst gestorben bin  
Und ziehe selig mit durch ew'ge Räume.

*Wie Melodien zieht es mir op.105 n.1 (K. Groth)*

Wie Melodien zieht es mir leise durch den Sinn,  
Wie Frühlingsblumen blüht es,  
Und schwebt wie Duft dahin.

Doch kommt das Wort und faßt es  
Und führt es vor das Aug', wie Nebelgrau erblaßt es  
Und schwindet wie ein Hauch.

Und dennoch ruht im Reime  
Verborgen wohl ein Duft,  
Den mild aus stillem Keime  
Ein feuchtes Auge ruft.

*Fedeltà d'amore op.3 n.1 (K. Groth)*

»Affonda, o affonda il tuo dolore,  
figlia mia, nel nel profondo del mare!«  
Una pietra resta salda sul fondale marino,  
il mio dolore affiora sempre in superficie'.

»E l'amore che tu porti in cuore,  
spezzalo, spezzalo, figlia mia!«  
Se un fiore muore quando lo si coglie,  
non così in fretta l'amore fedele.

»Fedeltà, fedeltà,  
non è che una parola buttata al vento.«  
O madre, forse la rupe si scheggia nel vento,  
ma la mia fedeltà sa resistergli.

*Wiegenlied op.49 n.4 (aus des Knaben Wunderhorn)*

Buona sera, buona notte, nel baldacchino di rose,  
di garofani adorno, scivola sotto la trapunta,  
Domattina presto, se Dio vorrà, sarai di nuovo sveglio.

Buona sera, buona notte, vegliato dagli angeli.  
che ti mostreranno in sogno l'alberello di Natale.  
Dormi ora un sonno beato e dolce, e sbircia nei tuoi sogni  
il Paradiso.

*O se solo ritrovassi la via del ritorno op.63 n.8 (K. Groth)*

Oh se solo trovassi la via del ritorno,  
l'amata via alla terra dell'infanzia!  
Oh, perché ho voluto cercare fortuna,  
e ho lasciato la mano di mia madre?

Oh, come bramo riposare,  
non svegliarmi per alcuna urgenza,  
chiudere i miei stanchi occhi,  
sotto una dolce coltre d'amore!

E non ambire a nulla, non vedere nulla,  
e solo sognare sogni lievi e soavi;  
non accorgersi del tempo che passa,  
bambino per la seconda volta!

Oh, mostratemi dunque la via del ritorno,  
l'amat via alla terra dell'infanzia!  
Invano cerco la felicità,  
tutt'intorno é solo una spiaggia desolata!

*Solitudine campestre op.86 n.2 (H.Allmers)*

Io riposo calmo nell'erba alta e verde  
e spingo il mio sguardo in alto,  
intorno a me incessante frinire di grilli,  
il meraviglioso cielo azzurro mi circonda.

Le belle nubi bianche attraversano  
le azzurre profondità come bei sogni sereni;  
é come se fossi morto da lungo tempo  
e andassi beato con loro negli eterni spazi.

*Come Melodie op.105 n.1 (K. Groth)*

Come melodie , soave, mi attraversa la mente,  
coem fiori di primavera sboccia,  
come profumo si disperde.

Ma poi viene la parola, l'afferra  
e me lo porge alla vista, sbiadisce come grigia nebbia  
e svanisce come un respiro.

Eppure nella rima si cela  
una certa fragranza,  
distillata nel quieto bocciolo  
da occhi piangenti.

## ARNOLD SCHÖNBERG

### *Erwartung op.2 n.1 (R. Dehmel)*

Aus dem meergrünen Teiche  
Neben der roten Villa  
Unter der toten Eiche  
Scheint der Mond.

Wo ihr dunkles Abbild  
Durch das Wasser greift,  
Steht ein Mann und streift  
Einen Ring von seiner Hand.

Drei Opale blinken;  
Durch die bleichen Steine  
Schwimmen rot und grüne  
Funken und versinken.

Und er küßt sie, und  
Seine Augen leuchten  
Wie der meergrüne Grund:  
Ein Fenster tut sich auf.

Aus der roten Villa  
Neben der toten Eiche  
Winkt ihm eine bleiche  
Frauenhand.

### *Schenk mir deinen goldenem Kamm op.2 n.2 (R. Dehmel)*

Schenk mir deinen goldenen Kamm;  
Jeder Morgen soll dich mahnen,  
Daß du mir die Haare küßttest.  
Schenk mir deinen seidenen Schwamm;  
Jeden Abend will ich ahnen,  
Wem du dich im Bade rüstest, O Maria!

Schenk mir Alles, was du hast;  
Meine Seele ist nicht eitel,  
Stolz empfang ich deinen Segen.  
Schenk mir deine schwerste Last:  
Willst du nicht auf meinen Scheitel  
Auch dein Herz, dein Herz noch legen, Magdalena?

### *Erhebung op.2 n.3 (R. Dehmel)*

Gib mir deine Hand, nur den Finger, dann  
Seh ich diesen ganzen Erdkreis als mein Eigen an!

O, wie blüht mein Land! Sieh dir's doch nur an.  
Daß es mit uns über die Wolken inn die Sonne kann!

### *Waldsonne op.2 n.4 (J. Schlaf)*

In die braunen, rauschenden Nächte  
Flittert ein Licht herein,  
Grüngolden ein Schein.

Blumen blinken auf und Gräser  
Und die singenden, springenden Waldwässerlein,  
Und Erinnerungen.

Die längst verklungenen:  
Golden erwachen sie wieder,  
All deine fröhlichen Lieder.

Und ich sehe deine goldenen Haare glänzen,  
Und ich sehe deine goldenen Augen glänzen  
Aus den grünen, raunenden Nächten.

Und mir ist, ich läge neben dir auf dem Rasen  
Und hörte dich wieder auf der glitzblanken Syrinx  
In die blauen Himmelslüfte blasen.

In die braunen, wühlenden Nächte  
Flittert ein Licht, ein goldener Schein.

## ARNOLD SCHÖNBERG

### *Attesa op.2 n.1 (R. Dehmel)*

Dallo stagno verdemare  
presso la villa rossa  
sotto la quercia morta  
risplende la luna.

Là dove il suo oscuro riflesso  
lambisce l'acqua,  
indugia un uomo e si sfila  
un anello dalla mano.

Tre opali brillano;  
tra le pallide pietre  
scintille rosse e verdi  
guizzano poi sprofondano.

Ed egli li bacia, e  
i suoi occhi luccicano  
come il fondale verde del mare:  
una finestra si apre.

Dalla villa rossa  
presso la quercia morta  
gli fa cenno una pallida  
mano di donna.

### *Donami il tuo pettine d'oro op.2 n.2 (R. Dehmel)*

Donami il tuo pettine d'oro;  
ogni mattina dovrà ricordarti,  
che tu mi baciasti i capelli.  
Donami la tua spugna di seta;  
ogni sera voglio immaginarmi,  
colui a cui stai preparando il bagno, O Maria!

Donami tutto ciò che hai;  
la mia anima non é vana,  
fiero ho ricevuto la tua benedizione.  
Donami il tuo fardello più duro:  
non vuoi mettere sulla mia chioma  
anche il tuo cuore, il tuo cuore, Maddalena?

### *Elevazione op.2 n.3 (R. Dehmel)*

Dammi la tua mano, solo un dito, allora  
vedrò il mondo intero come mio bene proprio!

Oh, come é fiorita la mia terra! Guardala dunque.  
Che essa possa, sollevarci oltre le nuvole, su verso il sole!

### *Sole nel bosco op.2 n.4 (J. Schlaf)*

Nelle oscure notti fruscianti  
guizza un lume qui dentro,  
un riflesso verde-oro luccica.

Silenti si levano erbe e fiori  
e i rivi del bosco sonanti zampillano,  
e i ricordi.

Da tempo sbiadite:  
ora si destano di nuovo,  
tutti gli allegri tuoi canti.

Vedo risplendere i tuoi capelli d'oro,  
vedo brillare gli occhi tuoi d'oro  
nelle notti verdi e fruscianti.

E mi sembra di giacerti accanto sull'erba  
e di udirti suonare la luccicante siringa,  
nell'aria azzurra, su su verso il cielo.

Nelle oscure notti profonde  
guizza un lume, un riflesso dorato.

## ALBAN BERG

### *Die Nachtigall (T. Storm)*

Das macht, es hat die Nachtigall  
Die ganze Nacht gesungen;  
Da sind von ihrem süßen Schall,  
Da sind in Hall und Widerhall  
Die Rosen aufgesprungen.

Sie war doch sonst ein wildes Kind,  
Nun geht sie tief in Sinnen,  
Trägt in der Hand den Sommerhut  
Und duldet still der Sonne Glut  
Und weiß nicht, was beginnen.

Das macht, es hat die Nachtigall  
Die ganze Nacht gesungen;  
Da sind von ihrem süßen Schall,  
Da sind in Hall und Widerhall  
Die Rosen aufgesprungen.

## JOHANNES BRAHMS

### *Die Schwestern op.61 n.1 (E. Mörike)*

Wir Schwestern zwei, wir schönen,  
So gleich von Angesicht,  
So gleich kein Ei dem andern,  
Kein Stern dem andern nicht.

Wir Schwestern zwei, wir schönen,  
Wir haben nußbraun Haar;  
Und flichtst du sie in einem Zopf,  
Man kennt sie nicht fürwahr.

Wir Schwestern zwei, wir schönen,  
Wir tragen gleich Gewand,  
Spazieren auf dem Wiesenplan  
Und singen Hand in Hand.

Wir Schwestern zwei, wir schönen,  
Wir spinnen in die Wett,  
Wir sitzen an einer Kunkel,  
Und schlafen in einem Bett.

O Schwestern zwei, ihr schönen,  
Wie hat sich das Blättchen gewandt!  
Ihr liebet einerlei Liebchen;  
Jetzt hat das Liedel ein End!

### *Klosterfräulein op.61 n.2 (J. Kerner)*

Ach, ach, ich armes Klosterfräulein!  
O Mutter! was hast du gemacht!  
Lenz ging am Gitter vorüber,  
und hat mir kein Blümlein gebracht.

Ach, ach, wie weit, weit hier unten  
Zwei Schäflein gehen im Tal!  
Viel Glück, ihr Schäflein, ihr sahet  
Den Frühling zum erstenmal!

Ach, ach wie weit, wie weit oben  
Zwei Vöglein fliegen in Ruh!  
Viel Glück, ihr Vöglein, ihr flieget  
Der besseren Heimat zu!

### *Walpurgisnacht op.75 n.4 (W. Häring)*

Lieb Mutter, heut Nacht heulte Regen und Wind.  
-- Ist heute der erste Mai, liebes Kind!

Lieb Mutter, es donnerte auf dem Brocken oben.  
-- Lieb Kind, es waren die Hexen droben.

## ALBAN BERG

### *L'usignolo (T. Storm)*

Fu l'usignolo,  
a cantare la notte intera;  
al suo dolce richiamo,  
al canto e all'eco del suo canto  
sono sbocciate le rose.

Prima era focosa, irrequieta,  
ora é immersa nei suoi pensieri,  
in mano il cappello estivo  
paziente nell'ardore del sole  
e non sa bene che fare.

Fu leim l'usignolo, a cantare  
la notte intera;  
e al suo dolce richiamo,  
al suono e all'eco del suono  
sono sbocciate le rose.

## JOHANNES BRAHMS

### *Le sorelle op.61 n.1 (E. Mörike)*

Noi due sorelle, noi belle  
I nostri visi sono simili  
Identici come due uova  
Identici come due stelle.

Noi due sorelle, noi belle  
Noi abbiamo trecce color nocciola  
Se tu le intrecci insieme  
non le puoi distinguere

Noi due sorelle, noi belle  
Noi vestiamo alla stessa maniera  
Camminiamo nel prato  
E cantiamo mano nella mano.

Noi due sorelle, noi belle  
Noi gareggiamo entrambe nella filatura  
Noi sediamo insieme nell'alcova  
E dormiamo nello stesso letto.

O due sorelle, voi belle  
Come sono cambiate le cose  
Voi amate lo stesso amore  
E ora il canto è chiuso

### *La giovane suora op.61 n.2 (J. Kerner)*

Ah, che povera suora sono!  
O madre, che cosa mi avete fatto!  
La Primavera è passata tra le sbarre  
E non mi ha portato fiori!

Ah, così lontano, così lontano laggiù  
Due agnelli camminano per la valle  
Buona fortuna piccoli agnelli  
Voi avete visto la primavera per la prima volta

Ah, così lontano, così lontano lassù  
Due uccelli volano in pace!  
Buona fortuna piccoli uccelli  
Voi state volando verso una casa migliore

### *La notte di Valpurga op.75 n.4 (W. Häring)*

Cara madre, questa notte ululano la pioggia e il vento.  
-- Oggi è il primo di maggio, amato bambino !

Cara madre, sopra il monte Brocken c'erano i tuoni.  
-- Amato bambino, erano le streghe lassù

Liebe Mutter, ich möcht' keine Hexen sehn.  
-- Liebes Kind, es ist wohl schon oft geschehn.

Liebe Mutter, ob im Dorf wohl Hexen sind?  
-- Sie Sind dir wohl näher, mein liebes Kind.

Ach Mutter, worauf fliegen die Hexen zum Berg?  
-- Auf Nebel, auf Rauch, auf loderndem Werg.

Ach Mutter, was reiten die Hexen beim Spiel?  
-- Sie reiten, sie reiten den Besenstiel.

Ach Mutter, was fegten im Dorfe die Besen!  
-- Es sind auch viel Hexen auf'm Berge gewesen.

Ach Mutter, was hat es im Schornstein gekracht.  
-- Es flog auch wohl Eine hinaus über Nacht.

Ach Mutter, dein Besen war die Nacht nicht zu Haus.  
-- Lieb's Kind, so war er zum Brocken hinaus.

Ach Mutter, dein Bette war leer in der Nacht.  
-- Deine Mutter hat oben auf dem Blocksberg gewacht.

## MAX REGER

### *Im April op.4 n.4 (E.von Geibel)*

Du feuchter Frühlingsabend,  
Wie hab' ich dich so gern!  
Der Himmel ist wolkenverhangen,  
Nur hier und da ein Stern.

Wie leiser Liebesodem  
Hauchet so lau die Luft,  
Es steigt aus allen Talen  
Ein warmer Veilchenduft.

Ich möcht' ein Lied ersinnen,  
Das diesem Abend gleich,  
Und kann den Klang nicht finden,  
So dunkel, mild und weich.

### *Unbegehrt op.31 n.3 (A. Ritter)*

Es stand eine Rose im tief tiefen Grund,  
Von Liebe und Sehnsucht durchglühet,  
Kam Keiner, der ihre Schönheit begehrt,  
Ist einsam und traurig verblühet.

Ich weiß eine Seele, die glühte so heiß,  
Die Liebe, das Glück zu empfangen;  
Kam Keiner, der ihre Blüthe begehrt,  
Ist einsam zu Grunde gegangen.

### *Der Himmel hat eine Träne geweint op.35 n.2 (F. Rückert)*

Der Himmel hat eine Thräne geweint,  
Die hat sich in's Meer zu verlieren gemeint.  
Die Muschel kam und schloß sie ein:  
Du sollst nun meine Perle sein.  
Du sollst nicht vor den Wogen zagen,  
Ich will hindurch dich ruhig tragen.  
O du mein Schmerz, du meine Lust,  
Du Himmelsträn' in meiner Brust!  
Gieb, Himmel, daß ich in reinem Gemüthe  
Den reinsten deiner Tropfen hüte.

### *Glückes genug op.37 n.3 (D. von Liliencron)*

Wenn sanft du mir im Arme schiefst,  
ich deinen Atem hören konnte,  
im Traum du meinen Namen riefst,  
um deinen Mund ein Lächeln sonnte -  
Glückes genug.

Cara madre, non voglio vedere nessuna strega.  
-- Amato bambino, é già accaduto spesso.

Cara madre, ci sono ancora delle streghe al villaggio?  
-- Sono più vicine a te, mio amato bambino.

Ah madre, sopra cosa volano le streghe sul monte?  
-- sulla nebbia, sul fumo, sulla fiammeggiante stoppa .

Ah madre, cosa cavalcano le streghe nel gioco?  
-- Esse galoppoano, galoppoano il manico di scopa.

Ah madre, cosa hanno spazzato al villaggio con le scope!  
-- Ci sono state tante streghe sulla montagna .

Ah madre, cosa ha scricchiolato nella canna fumarial!  
-- Una che é volata durante la notte.

Ah madre, la tua scopa non era a casa di notte.  
-- Amato bambino, era fuori sul monte Brocken.

Ah madre, il tuo letto era vuoto nella notte.  
-- Tua Madre ha vegliato sul Blocksberg .

## MAX REGER

### *In Aprile op.4 n.4 (E.von Geibel)*

Tu umida sera primaverile,  
a che punto ti amo!  
Il cielo é nascosto dalle nuvole,  
Solo una stella quà e là.

Come il soffio dell'amore silenzioso  
la brezza calda alita  
e s'innalza da ogni vallata  
un tiepido profumo di violetta.

Vorrei immaginare una melodia,  
simile a questa serata,  
e non posso trovare il suono,  
così cupo, dolce et tenero.

### *Non amata op.31 n.3 (A. Ritter)*

Radicata nel più profondo della terra si trova una rosa,  
impregnata d'amore e melanconia  
nessuno veniva a desiderare la sua bellezza,  
essa appassiva, sola e triste.

Conosco un'anima che arrossiva così ardentemente ,  
di ricevere amore e fortuna;  
nessuno veniva che desiderava il suo fiore,  
essa si é estinta nella solitudine.

### *Il cielo ha pianto una lacrima op.35 n.2 (F. Rückert)*

Il cielo ha pianto una lacrima,  
che si é persa in mare.  
L'ostricavenne a farla propria e disse :  
"Tu sarai adesso la mia perla.  
Non dovrai temere le onde,  
ché io ti condurrò con calma nei flutti.  
O tu mia pena, mia gioia,  
tu lacrima di cielo nel mio cuore!  
Concedi, o cielo, ch'io possa serbare nella purezza  
del mio cuore, la più pura delle tue lacrime".

### *Tanta felicità mi bastava op.37 n.3 (D. von Liliencron)*

Quando dormivi placida tra e mie braccia,  
potevo sentire il tuo respiro,  
in sogno chiamavi il mio nome,  
un sorriso ti rischiarava la bocca -  
tanta felicità mi bastava.

Und wenn nach heißem, ernstem Tag  
du mir verscheuchtest schwere Sorgen,  
wenn ich an deinem Herzen lag  
und nicht mehr dachte an ein Morgen  
Glückes genug.

*Hat gesagt, bleibt's nicht dabei op.75 n.12*  
(Volkslieder)

Mein Vater hat gesagt, ich soll das Kindlein wiegen,  
Er will mir auf den Abend drei Gaggeleier sieden;  
Siedt er mir drei, Ißt er mir zwei,  
Und ich mag nicht wiegen um ein einziges Ei.

Mein Mutter hat gesagt, ich soll die Mägdlein verraten,  
Sie wollt mir auf den Abend drei Vögelein braten;  
Brät sie mir drei, Ißt sie mir zwei,  
um ein einziges Vöglein treib ich kein Verräterei.

Mein Schätzlein hat gesagt, ich soll sein gedenken,  
Er wöllt mir auf den Abend drei Küßlein auch schenken;  
Schenkt er mir drei, bleibt's nicht dabei,  
Was kümmert michs Vöglein, was schiert mich das Ei.

*Waldeinsamkeit op.76 n.3 (Volkslieder)*

Gestern abend in der stillen Ruh',  
Sah ich im Wald einer Amsel zu;  
Als ich da so saß,  
Meiner ganz vergaß:  
Kommt mein Schatz und schleicht sich um mich  
Und küsset mich.

So viel Laub als an der Linden ist  
Und so viel tausendmal hat mich mein Schatz geküßt;  
Denn ich muß gesteh'n,  
Es hat's niemand geseh'n,  
Und die Amsel soll mein Zeuge sein:  
Wir war'n allein.

*Des Kindes gebet op.76 n.22 (H. Kiesekamp)*

Wenn die kleinen Kinder beten,  
hören all die Sternlein zu,  
und die Englein alle treten  
leis' herzu auf goldnem Schuh!

Lauschen auf des Kindes Worte,  
schließen tief ins Herz sie ein,  
tragen durch die Himmelsporte  
sie zum lieben Gott hinein.

*Zwei Mäuschen op.76 n.48 (M. Boelitz)*

Es waren mal zwei Mäuschen  
ganz allein zu Haus,  
da krochen sie auf's Fensterbrett  
und lugten fein hinaus.

Und als sie lang genug gelugt,  
hüpften sie herab  
und liefen um den Tisch herum,  
tripp, trapp, tripp, trapp, tripp, trapp.

Und als sie müd' vom Laufen war'n,  
sprangen sie auf's Bett  
und tänzelten und schwänzelten  
ein zierlich Menuett.

Und wißt ihr, wer mir das erzählt?  
Das Kätzchen Griesegrau.  
Das hat von draußen zugeschaut,  
miau, miau, miau!

E quando, dopo un giorno gravoso e caldo,  
tu bandivi da me il fardello di cure,  
più non pensavo al futuro,  
più non pensavo al domani -  
tanta felicità mi bastava.

*È stato detto, ma poi non accade op.75 n.12*  
(Volkslieder)

Mio padre ha detto, che se cullerò il bimbo,  
stasera mi bollirà tre uova;  
ma se ne cuoce tre, due le mangia lui,  
non mi va di cullare per un uovo soltanto.

Mia madre mi ha detto di tradire le ragazze,  
e stasera rosolerà tre quaglie per me;  
ne prepara tre, se ne mangia due,  
per una sola quaglia non mi va di fare la spia.

Il mio tesoro ha detto che devo pensare a lui,  
e stasera mi darà tre bacetti;  
e se me ne dà tre, ma poi non si ferma,  
che m'importa della quaglia, che m'importa dell'uovo .

*Solitudine nel bosco op.76 n.3 (Volkslieder)*

Ieri sera nella pace silenziosa,  
guardavo un merlo nel bosco;  
mentre ero così seduta,  
dimenticandomi di me stessa:  
arrivò il mio amore, mi girò attorno  
e mi baciò.

Tante quante le foglie sul taglio  
altrettante volte e più ancora il mio amore mi ha baciato;  
poiché devo confessare,  
nessuno l'ha visto,  
e prendo per testimone il merlo:  
eravamo soli.

*Preghiera del bambino op.76 n.22 (H. Kiesekamp)*

Quando i piccoli pregano,  
tutte le piccole stelle ascoltano,  
e tutti i piccoli angeli vengono  
silenziosamente sulle loro suole dorate!

Ascoltano le parole del bambino,  
le custodiscono nel più profondo del loro cuore,  
le portano attraverso il portale del cielo  
vicino al buon Dio.

*Due topolini op.76 n.48 (M. Boelitz)*

C'era una volta due topolini  
tutti soli a casa,  
che strisciavano sul bordo della finestra  
e guardavano fuori tutti fieri.

E, una volta guardato a sufficienza,  
saltavano in basso  
facevano il giro del tavolo,  
tripp, trapp, tripp, trapp, tripp, trapp.

e quando erano stanchi di camminare  
saltavano sul letto  
e muovevano la coda e danzavano  
un piccolo minuetto.

E sapete chi mi ha raccontato tutto ciò?  
Il gatto Grisegrau.  
Ha guardato dall'esterno  
miau, miau, miau!



*Sommernacht op.98 n.5 (G. Triepel)*

Im Garten rauscht die Sommernacht,  
durchs Fenster drängt es schwer,  
mit weiten Augen lausch' ich still,  
und alles schweigt umher.

Und alles schläft, ein Sehnen nur  
weht heimlich ein und aus,  
da fängt mein Herz zu weinen an  
und wollt es wär zu Haus.

*Maria am Rosenstrauch op.142 n.3  
(E.L. Schellenberg)*

Maria sitzt am Rosenbusch  
und wiegt den Jesusknaben;  
kommen drei Englein in leichtem Husch  
und bringen die schönsten Gaben.

Tragen mit Düften süß und lind  
drei weiße Rosen blüten,  
wollen das liebe Jesuskind  
ganz sanft im Schlaf behüten!

*Sommernacht op.14 n.3 (D. Saul)*

Tausend goldne Sterne glänzen  
an des Abendhimmels Pracht,  
duftig liegst du ohne Grenzen,  
märchenschöne Sommernacht.

Jubeln möcht' ich, doch ich neige  
still das Haupt zum Erdengrund;  
wenn die Himmel reden, schweige,  
schweig du armer Menschenmund.

*O frage nicht op.14 n.5 (R. Nawrocki)*

O frage nicht in bitt'rem Harm,  
warum du ohne dein Verschulden  
an Sorgen reich, an Freuden arm,  
so viel des Elends mußst erdulden.

Warum? Du marterst dich vergebens  
und bringst doch nicht ein Fünkchen licht  
ins dunkle Rätsel deines lebens.  
Drum dulde still und frage nicht.

O frage nicht in bangem Schmerz,  
wenn bitt're Leiden dich bedrücken,  
warum dein armes schwaches Herz  
erhoffte Freuden nicht beglücken.

Frag' nicht, warum es deinem Leben  
an Glück und Sonnenschein gebricht  
Dir ward ein Menschenloos gegeben.  
Drum dulde still und frage nicht.

*Waldesstille op.111a n.1 (H. Kiesekamp)*

Und haben auch im grünen Wald  
Die Vögel ausgesungen,  
Ihr holdes Lied ist nicht verhallt,  
Ist nur im Wald verklungen.  
Aus allen Zweigen lauscht der Klang  
Geheimnisvoll hernieder.  
Was je im Wald ein Vöglein sang,  
Die Stille tönt es wieder.

*Notte d'estate op.98 n.5 (G. Triepel)*

Nel giardino rumoreggia la notte d'estate,  
l'aria soffocante passa dalla finestra,  
con occhi spalancati ascolto immobile,  
e tutto attorno a me é silenzioso.

E tutto dorme, solo una nostalgia  
va e viene in segreto,  
Là il mio cuore comincia a piangere  
e desidera d'essere a casa.

*Maria al cespuglio di rose op.142 n.3  
(E.L. Schellenberg)*

Maria siede vicino al cespuglio di rose  
e culla il bambin Gesù;  
arrivano tre angeli e le si stringono attorno  
e portano i più graziosi doni

Portano tre rose bianche  
dall' odore dolce e leggero,  
vogliono dolcemente il bambino Gesù  
proteggere nel suo sonno!

*Notte d'estate op.14 n.3 (D. Saul)*

Mille stelle d'oro brillano  
nel meraviglioso cielo della sera,  
leggera giaci senza confini,  
bellissima e incantata notte d'estate.

Vorrei giubilare, tuttavia inclino  
silenzioso il capo verso il suolo;  
quando il cielo parla, taci,  
taci povera bocca umana.

*O frage nicht op.14 n.5 (R. Nawrocki)*

Non chiedere nulla nel dolore amaro,  
perché senza dubbio hai dovuto,  
così ricco di preoccupazioni e povero di gioia,  
sopportare tanta miseria.

Perché? tu ti torturi invano  
e non riesci a risciarare  
l'enigma cupo che è la tua vita.  
Quindi sopporta e non chiedere nulla.

Non chiedere nulla nella paura dolorosa,  
quando la sofferenza amara ti opprime,  
perché il piacere sperato  
non rende felice il tuo povero, debole cuore.

Non chiedere perché nella tua vita  
mancano la gioia e il sole .  
Hai ricevuto un destino di uomo.  
Per questo sopporta in silenzio e non chiedere nulla.

*Waldesstille op.111a n.1 (H. Kiesekamp)*

Non é che gli uccelli nel verde bosco  
abbiano smesso di cantare,  
il loro nobile canto non ha smesso di risuonare,  
é solo più lontano nella foresta.  
Ascolto da quaggiù il suono misterioso  
Tutto ciò che l'uccellino ha cantato nella foresta,  
il silenzio l'intonerà egli stesso.v

## *Alexandra Buselmeier*

---



Nata in Germania, intraprende lo studio del violino all'età di nove anni per poi volgere al canto, compiendo gli studi presso la Hochschule di Freiburg im Breisgau prima e all'Akademie für Tonkunst a Darmstadt.

Debutta la propria carriera nei ruoli di Gabriele ed Eva nella Creazione di J. Haydn e i ruoli nell'Elias di F. Mendelssohn-Bartholdy nel 1997.

Nel 1999 si perfeziona a Parigi sotto la guida di Jane Berbié e Anna Maria Bondi. Nello stesso anno è vincitrice del Concours des Maîtres du Chant e le vengono assegnati il gran premio dell'Opera e il premio Schola Cantorum.

Sotto la direzione di Helmuth Rilling è invitata a interpretare la Sinfonia n.2 di F. Mendelssohn - Bartholdy con l'Orchestra Filarmonica di Vienna nell'anno 2000 e nell'anno successivo debutta nello Jepthe di G. F. Händel al Festival di Salisburgo.

Kurt Mazur la scopre e, con l'Orchestra Nazionale di Francia, la dirige in "Sogno di una notte di mezza estate" di F. Mendelssohn-Bartholdy e nella "Giovanna al rogo" di A. Honneger; Evelino Pidò invece, la dirige, con l'Orchestra Filarmonica di Francia, nella "Sancta Susanna" di P. Hindemith.

Regolari le sue esibizioni in diverse formazioni con un repertorio che spazia dall'opera all'operetta all'oratorio, la musica vocale da camera, dal barocco al contemporaneo

# *Barbara Vignudelli*

---



Bolognese di nascita. Diplomata in canto presso il Conservatorio "Venezze" di Rovigo e in musica vocale da camera con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze, ha conseguito il diploma di II livello in musica vocale da camera con il massimo dei voti, la lode e menzione presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano sotto la guida del soprano Stelia Doz.

Ha frequentato numerosi corsi di perfezionamento nell'ambito della musica da camera (A. Ballista, D. Dorrow, L.Poli, T. Steinhöfel, F. Ogeas, G.Kuhn, S. Doz, G. Salvetti, K.P.Kammerländer, G.Neuhold, D.Baldwin, A. Ballista, E. Asti, S. Walker, M. Martineau, R. Vignoles ),e in quello operistico ( A. Pola, G. Frazzoni, P. Venturi, G. Raimondi, M. Taddei, M.G. Munari, R. Emili, C. Desideri, W. Matteuzzi) oltre ad un Seminario di Interpretazione vocale tenuto dal soprano Mirella Freni.

In qualità di soprano solista ha collaborato con numerosi Teatri e Associazioni, in Italia e all'estero: Théâtre National de Marseille, Biennale di Venezia (prima esecuzione di A.Guarnieri) Stagione Sinfonica della R.A.I. Radio Televisione Italiana di Milano (S.Reich The Desert Music dir.Luca Pfaff), Stagione Sinfonica della R.A.I di Torino (E.Grieg Peer Gynt dir. K. Järvi), Teatro Comunale di Ferrara (G.Rossini Petite Messe Solemnelle, J.Haydn Nelsonmesse), Stagione Lirica e Concertistica del Maggio Musicale Fiorentino (E.Grieg Peer Gynt dir. G.Albrecht, F.Mendelssohn Elias dir. R.Abbado, Der Esels Schatten di R.Strauss dir M. de Bernardt, L'Orfeo di C. Monteverdi in occasione dei 600 anni della nascita dell'opera e dell'inaugurazione del Teatro Goldoni dopo il restauro dir. R. Jacobs ), Teatro del Giglio di Lucca (L.Boccherini La Clementina dir H.Handt), Teatro Comunale di Bologna, Teatro Bonci di Cesena (Norina nel Don Pasquale di G.Donizetti), Teatro Accademico di Castelfranco Veneto (Ercole ne "Ercole e Acheloo di A.Steffani dir C. Hammer), Orchestra Verdi di Milano (La princesse-le feu-le rossignol ne l'Enfant et le Sortilège di M.Ravel dir.R.Perata), Fondazione Cini di Venezia (Recital dedicato alle melodie di A.Casella), Fondazione Festival Pucciniano (150° anniversario Straussiano Recital di lieder), Stagione Lirica del Teatro Petruzzelli di Bari (Musetta nella Bohème di G.Puccini), Megaron Musiki - Atene (Il ritorno di Ulisse in Patria dir T. Pinnock), Schladminger Musiksommer -Austria (Bach messe in Si min), Festival MiTo, Festival di Sintra - Lisbona, Stagione Concertistica Collège des Bernardins - Radio France - Paris, Saison Basilique Sainte Clotilde -Paris (St.Jean Passion di J.S.Bach), Eglise de la Trinité (Mozart Messe in Do) - Paris, Festival de Normandie,Festival des arts de la Grange de Clavière - Saint Agrève, Basilique St. Eustache (Requiem J.Brahms), Auditorium Radio France (Petite Messe Solemnelle di G.Rossini), Basilique St.Denis et Musikverein Vienna (Elias di F. mendelssohn Bartholdy dir.D.Gatti).

Svolge intensa attività concertistica in Italia e all'estero privilegiando il repertorio cameristico e sacro.

**Ha inciso per:** BMG Ricordi, Tactus, Dynamic, Edizioni S. Paolo, Bongiovanni, R.A.I Torino, Decca



## Giulia Manicardi

Nata a Modena, si è diplomata in pianoforte presso il Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza sotto la guida del M.° F. Scala.

Si è laureata con il massimo dei voti e la lode presso l'Istituto di Musicologia dell'Università di Parma.

Ha conseguito il diploma accademico di II livello in Direzione d'Orchestra con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna sotto la guida del M° L. Acocella.

Ha frequentato i corsi di perfezionamento dell'Accademia Internazionale Pianistica "Incontri col Maestro" di Imola tenuti da Maestri quali: N. Magaloff, L. Berman, A. Lonquich, B. Petrushansky, J. Demus, S. Fiorentino.

Ha inoltre studiato pianoforte con il M° M. T. Carunchio.

Ha studiato composizione con i Maestri C. Giacomini, C. Landuzzi e tecnica vocale con il M° G. Visintin.

In qualità di pianista ha conseguito numerosi riconoscimenti in concorsi di musica cameristica tra cui il Premio come miglior pianista al Concorso Internazionale di canto cameristico "C. Seghizzi" di Gorizia in duo con il soprano Barbara Vignudelli con la quale ha tenuto numerosi concerti in duo con musiche di R. Strauss, R. Wagner, A. Mahler, G. Mahler. In ambito concertistico sia come solista che in formazioni cameristiche, ha al suo attivo numerose collaborazioni con cantanti in campo liederistico ed operistico.

Ha tenuto laboratori sulla vocalità presso La Casa Encendida di Madrid.

Ha frequentato Corsi di Direzione d'Orchestra con i Maestri V. Tchiftchian ("Accademia di Sofia"), Dorel Pascu ("Accademia Nazionale di Bucarest"), Michael Beck ("Bergische Musikschule").

Ha ottenuto il diploma di merito ai corsi di perfezionamento dell'Istituto "A. Benvenuti" di Conegliano.

Ha ottenuto il Diploma ai Wiener Meisterkurse di Vienna sotto la guida del M° S. Mas Conde.

Ha frequentato il corso di Direzione d'orchestra presso la Musikhochschule di Lucerna tenuto dal M° Bernard Haitink in collaborazione con Luzerner Sinfonierochester.

Ha tenuto concerti con varie formazioni strumentali tra cui l'Orchestra Sinfonica Giovanile di Bucarest, l'Orchestra Sinfonica Festival di Plovdiv (BG), l'Orchestra Sinfonica Veneziana, Ensemble Cappella Teatina di Bologna, l'Orchestra Filarmonica Emiliana, l'Ensemble Guidantus, AdM Ensemble, Vratza Philharmonic Orchestra (BG), Arte Resoluta, l'Orchestra Sinfonica Alighieri di Ravenna, I Musicisti dell'Accademia Filarmonica di Bologna, l'Orchestra Sinfonica I. Pizzetti, l'Orchestra delle Terre verdiane, l'Orchestra Sinfonica Cantieri d'Arte.

E' Direttore Musicale del Coro Filarmonico di Modena "L. Gazzotti" con cui ha effettuato numerose produzioni sinfonico corali tra cui: G. Faurè (Requiem, Messe Basse), A. Dvorak (Messa in Re e Te Deum), F. Poulenc (Mottetti), A. B. Britten (Festival Te Deum, Ceremony of Carols), F. J. Haydn (Nelson Messe, Kleine Orgelmesse), W. A. Mozart (Davide Penitente, Grande Messa in do min.), J. Brahms (Ein Deutsches Requiem, Mottetti), L. Bernstein (Chichester Psalms), G. Rossini (Petite Messe Solennelle), L. van Beethoven (Nona Sinfonia)

Ha collaborato con il M° Luciano Acocella in qualità di assistente nei teatri di Nancy, Rouen, e Marsiglia.

In campo operistico ha diretto: G. Verdi "La Traviata", G. Donizetti "L'elisir d'amore", G. Verdi "Rigoletto", D. Cimarosa "Il Maestro di Cappella" G. Puccini "Madama Butterfly", G. Rossini "Il barbiere di Siviglia" in vari teatri italiani tra cui "Bonci" di Cesena, "Asioli" di Correggio, "Cantero" di Chiavari, Teatro Nuovo di Salsomaggiore.

Collabora in qualità di direttore d'orchestra con Mutina Eventi Produzioni

Nel 2015 ha partecipato, in qualità di Maestro del Coro, al progetto di "Spira Mirabilis" della Nona Sinfonia di Beethoven